

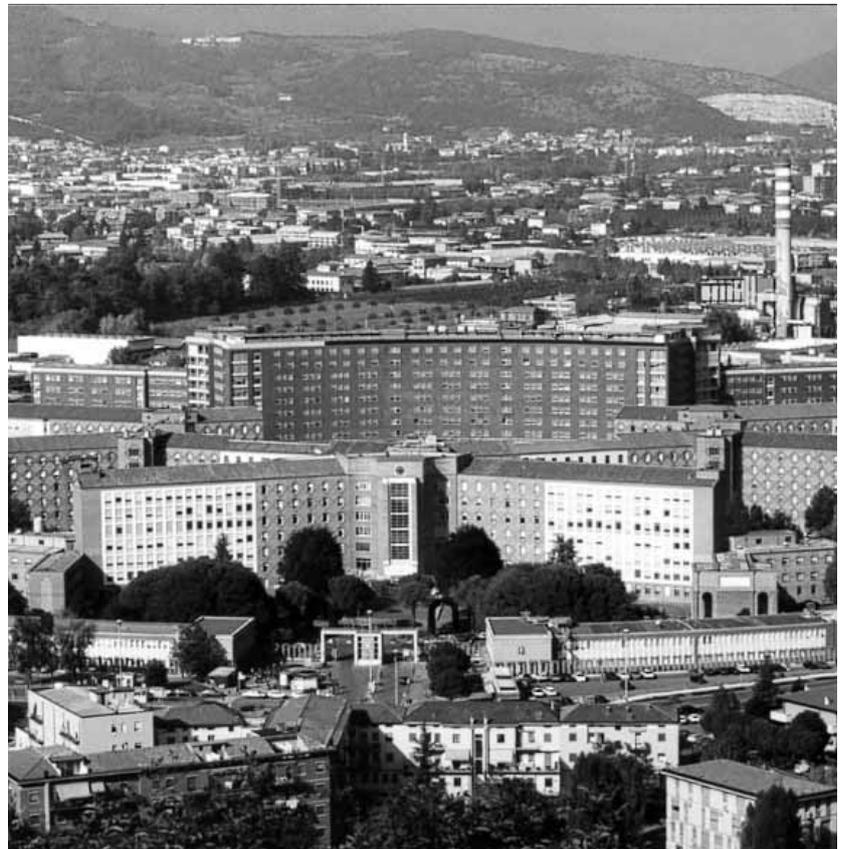
RISTRUTTURAZIONE
DEL GRANDE
NOSOCOMIO
BRESCIANO
CON CAPITALE
MISTO
PUBBLICO
E PRIVATO

IL CIVILE SCRIVE UN CAPITOLO DELLA SUA PRESTIGIOSA STORIA INVESTENDO 143 MILIONI DI EURO

Dopo una lunga elaborazione, c'è ora il "sì" definitivo ai rilevanti interventi di riqualificazione del nostro Ospedale Civile. Un impegno di oltre 143 milioni di euro che sarà sostenuto grazie al finanziamento misto pubblico-privato.

Il "padre" dell'attuale nosocomio è l'Ospedale Maggiore che funzionò da metà del Quattrocento in pieno centro cittadino, alla Crociera di San Luca (dove poi saranno allestiti la palestra Forza e Costanza e il cinema).

A metà dell'Ottocento, il trasferimento nel vicino monastero di San Domenico. Negli anni Cinquanta del Novecento fu inaugurata l'attuale sede del Civile, progettata dall'ing. Angelo Bordoni. Negli anni Settanta arrivarono il Policlinico Satellite e la Facoltà di Medicina.



L'elaborazione del progetto è stata lunga e spesso accompagnata da vivaci polemiche (presoché inevitabili in un'impresa di queste dimensioni), ma alla fine si è giunti al "sì" definitivo. Stiamo parlando della parziale ristrutturazione dell'Ospedale Civile bresciano. Ai primi di agosto la direzione generale della Sanità della Regione ha infatti approvato con

un decreto "il progetto preliminare relativo ai lavori di ristrutturazione e riqualificazione del presidio ospedaliero Spedali Civili di Brescia e relativo quadro economico di spesa". L'inizio dei lavori non è ancora alle porte; ci vorranno probabilmente molti mesi per espletare tutte le procedure di legge. Ma ora è certo che la ristrutturazione ci sarà. Può dunque essere questa

NEL 1938 SI POSE
LA PRIMA PIETRA
DELLA NUOVA SEDE,
MA LA
COSTRUZIONE
VENNE INTERROTTA
A CAUSA
DELLA GUERRA

l'occasione opportuna per ripercorrere la lunga storia del grande nosocomio bresciano, oggi uno degli ospedali pubblici più importanti a livello nazionale, per le alte specialità di cui è dotato e la presenza di numerosi "centri di eccellenza"; un ospedale inoltre che è anche polo universitario: ai suoi fondamentali compiti di assistenza, ha infatti aggiunto le attività didattiche e di ricerca clinica nell'ambito della convenzione con la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi bresciana. Ma prima di parlare di storia, vediamo in breve in cosa consistiranno gli interventi di riqualificazione ora previsti.

Intanto va ricordato che la ristrutturazione avverrà attraverso lo strumento del finanziamento misto pubblico-privato dei lavori. "Project financing 2" è stato chiamato questo piano di finanziamento, dopo il "projet financing 1" grazie al quale sono già stati ristrutturati alcuni padiglioni dell'Ospedale. La spesa complessiva per gli interventi è di poco più di 143 milioni di euro (oltre al Civile riguarderanno anche l'Ospedale di Montichiari, che fa parte della medesima azienda ospedaliera). Il finanziamento verrà in parte dallo Stato (21 milioni di euro), in parte dalla Regione (un milione di euro iniziale cui si aggiungeranno i costi degli arredi dei reparti ristrutturati, oltre al pagamento annuale della rata di canone che il Civile dovrà alle banche, pari a circa 7 milioni e 150 mila euro per trent'anni), in parte dalla stessa azienda Spedali Civili, che si impegna con 52,5 milioni di euro. I rimanenti 69 milioni verranno dalle banche che parteciperanno alla gara di appalto pre-



Il 26 marzo del 1447 fu posata la prima pietra di quello che diventerà il grande nosocomio con il titolo liturgico ufficiale di "Ospedale di Santo Spirito e di San Luca della Misericordia", detto "Crociera di San Luca", poi chiamato semplicemente "Ospedale Grande" o "Maggiore". I lavori di costruzione e di ristrutturazione dell'antica Casa degli Umiati sono condotti da Tonino da Lumezzane, l'architetto che attua a Brescia la tipologia ospedaliera a crociera.



L'ORIGINARIA SEDE
ERA NEL CENTRO
STORICO,
COLLOCABILE
TRA VIA MORETTO,
VIA EINAUDI
E VIA BENEDETTO
CROCE

vista dal "project financing" (cifra che genera appunto la rata annuale di cui s'è detto prima). Il Civile, per ricavare parte dei fondi necessari, prevede di alienare alcuni beni immobili, tra cui l'ex Ospedale dei bambini di via Vittorio Emanuele II.

Ovviamente i lavori dovranno essere realizzati garantendo la continuità del servizio sanitario e riducendo al minimo i disagi. Per questo si prevede che gli interventi saranno portati a termine nell'arco di cinque anni e in sei distinti lotti temporali. La ristrutturazione riguarderà i seguenti reparti: l'Unità di cura coronarica; la Radiologia;

il blocco tecnologico con sedici sale operatorie e nuova centrale di sterilizzazione; il Dipartimento laboratorio analisi; altre quattordici sale operatorie per l'Otorino, la Pediatria e la Ginecologia; la Medicina nucleare; una parte dell'Oncologia; le degenze dell'Ostetricia e Ginecologia e quelle delle Medicine; il Trapianto di midollo osseo.

Questo, dunque, il progetto di riqualificazione, un progetto fortemente voluto dal direttore generale dell'azienda ospedaliera, Lucio Mastromatteo, e messo a punto con la collaborazione dell'Area tecnica del Civile stesso, diretta dall'arch.

Mario Sabbadini. Per la rilevanza degli interventi previsti siamo di fronte a un momento importante nella vita della plurisecolare istituzione bresciana. Nella storia dell'Ospedale sono stati molti i momenti di svolta, in particolare quando si è trattato di procedere a rilevanti ampliamenti delle strutture per fare fronte alle esigenze assistenziali sopravvenute o addirittura di imbarcarsi nell'impresa di cambiare sede.

I bresciani più in là con gli anni ricordano bene che fino alla metà del secolo scorso l'Ospedale Civile non era quell'insieme di gran-

**C
E
M
A**

**LEADER NELLA
PRODUZIONE
DI MANUFATTI
IN CEMENTO**

24060 QUINTANO DI CASTELLI CALEPIO
(Bergamo) Via G.B. Moroni, 8
Telefono 030 732944 - Telefax 030 734265
Info@cema.bg.it - www.cema.bg.it

SMOL UN NUOVO MODO DI COSTRUIRE

**MONTAGGIO MANUALE
NON C'E' DISARMO**

SMOL è un nuovo sistema costruttivo per edilizia per la realizzazione di murature di recinzioni, muri interrati e non, vasche, piscine, cabine, rivestimento di palificazioni e murature ammalorate,

MURATURE INTERRATE

Distribuito da
PANNELLI
L'ARTIGIANATO DEL PROFASSARICATO

Via dell'artigianato, 8-25028 Verolanuova (BS)
TEL 0309362241 FAX 0309362261 www.smol.bs.it

DOPO
IL TRASFERIMENTO
DEI PADIGLIONI,
AL POSTO
DI UN OSPEDALE
NACQUERO
UN CINEMA
E UNA PALESTRA

di padiglioni rosso mattone nella zona Nord della città che adesso conosciamo. La sede era invece nel cuore del centro storico, nella zona - ora occupata da uffici, negozi e abitazioni - pressoché racchiusa tra via Moretto, via Einaudi e via Benedetto Croce: si trattava degli ex monasteri di San Domenico e di Santa Maria della Pietà. Di questa fetta di storia resta una piccola traccia nel fatto che la farmacia di via Einaudi è ancora oggi detta degli Spedali Civili.

Ma la storia del maggiore nosocomio cittadino va ben più indietro nei secoli: si radica nel cuore del 1400. E' un'epoca in cui la gestione degli ospedali sta passando gradualmente dal potere religioso a quello civile, si impone la necessità di razionali sedi centralizzate, nascono gli ospedali cosiddetti "maggiori" o "grandi" con la fusione o il superamento di quelli medievali. E' così che nella seconda metà del XV secolo si edificano in molte città dell'Italia settentrionale nuovi complessi ospedalieri, secondo una tipologia architettonica comune: grandi sale ad uso di infermeria che si collegano tra loro a formare una croce (appunto, gli ospedali "a crociera").

Anche a Brescia - passata dal 1428 sotto il governo veneziano - si presenta il problema della riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera: occorre affrontare devastanti epidemie, guerre continue, carestie. Nella seduta comunale del 25 settembre del 1429 viene presa la decisione di erigere un grande ospedale cittadino sulla preesistente costruzione monastica degli Umiliati: l'intenzione è quella di riunire in un'unica istituzione

le diverse opere caritative gestite da ordini religiosi e confraternite laiche. Ma il progetto langue a causa delle guerre tra Milano e Venezia. Solo molti anni dopo, il 26 marzo del 1447, si posa la prima pietra di quello che diventerà il grande nosocomio con il titolo liturgico ufficiale di "Ospedale di Santo Spirito e di San Luca della Misericordia", detto "Crociera di San Luca", poi chiamato semplicemente "Ospedale Grande" o "Maggiore". I lavori di costruzione e di ristrutturazione dell'antica Casa

Nella seduta comunale del 25 settembre del 1429 fu presa la decisione di erigere un grande ospedale cittadino sulla preesistente costruzione monastica degli Umiliati: c'era urgenza di far fronte a guerre, epidemie e carestie.

degli Umiliati sono condotti da Tonino da Lumezzane, l'architetto che attua a Brescia la tipologia ospedaliera a crociera (non c'è però una documentazione certa sulla struttura quattrocentesca). Già nel 1452 il grande ospedale è attivo. L'area occupata è un vasto complesso di edifici e cortili, a Sud dell'attuale corso Zanardelli fino a via Moretto; a Est si giunge fino all'attuale via San Martino della Battaglia, mentre a Occidente alcuni annessi arriveranno fino a via Gramsci.

L'Ospedale Maggiore bresciano, ispirato a modelli toscani, inaugura dunque in area padana la

tipologia degli ospedali a croce: si tratta di due grandi corpi che si intersecano ad angolo retto (qualche tempo dopo si rifaranno all'esempio bresciano gli artefici della Ca' Granda di Milano). Alla fine dell'Ottocento e poi nel Novecento, dopo il trasferimento del nosocomio, quei due grandi corpi - l'Infermeria Maggiore e l'Infermeria Minore - diventeranno rispettivamente il cinema Crocera e la palestra Forza e Costanza.

Dunque, per circa quattrocento anni, grazie ad una serie ininterrotta di lasciti e di donazioni, Brescia ha qui, alla Crociera di San Luca, il suo ospedale: è questo il "padre" degli attuali Spedali Civili. La struttura resta a lungo sostanzialmente inalterata, ma a metà del Settecento c'è un rilevante intervento di ristrutturazione con il sopralzo delle grandi corsie, l'allargamento delle finestre e l'apposizione di facciate di tipo chiesastico alle tre testate esterne delle Infermerie (due di queste testate sono tuttora esistenti).

Dopo la mancata attuazione di progetti di ampliamento elaborati già a partire dalla fine del Settecento, si giunge nel 1847, a causa di quelle che furono giudicate rilevanti carenze igienico-sanitarie e funzionali della struttura di San Luca, al trasferimento dell'ospedale. Il nosocomio si sposta solo di poco e viene collocato, grazie anche a una ingente donazione privata, a sud dell'attuale via Moretto, nel vicino complesso di San Domenico e di Santa Maria della Pietà. Si tratta, come s'è già ricordato, della zona dove ora sorgono gli edifici che hanno di fronte la piazzetta adibita a parcheggio sotterraneo in via

LA NUOVA
STRUTTURA
FU PROGETTATA
IN BASE
AD UNO SCHEMA
"STELLARE" CON
L'AREA CENTRALE
A FARE DA PERNO

Moretto e sono fiancheggiati da via Luigi Einaudi e da via Benedetto Croce. L'area si spingeva fino alle mura cittadine, che scorrevano lungo via Vittorio Emanuele II. Nelle costruzioni moderne di oggi sono stati incorporati tre chiostrini che facevano parte di quegli antichi monasteri. Nella vecchia Crociera di San Luca - come è noto da tempo - il Comune di Brescia punta ora a realizzare un Centro di arte contemporanea, cioè quel vasto ambiente pubblico, finora inesistente in città, in cui allestire esposizioni di opere di artisti del nostro tempo, che spesso esigono grandi spazi.

Nel complesso di San Domenico l'Ospedale Maggiore resterà per poco più di un secolo. Poi la crescita della popolazione, lo sviluppo della città, i progressi scientifici impongono la necessità di un nuovo nosocomio in una zona più ampia e tranquilla rispetto al centro cittadino. Nasce così l'attuale Ospedale Civile: fin dagli anni Trenta viene scelta, a Nord del centro, la zona verde tra Costalunga e Mompiano; il progetto viene affidato a uno specialista dell'edilizia ospedaliera, l'ing. Angelo Bordoni. Nel 1938 si pone la prima pietra della nuova grande sede, ma la

costruzione viene interrotta a causa della guerra. Solo all'inizio degli anni Cinquanta si può portare a termine l'impresa. La nuova struttura ha uno schema stellare con i padiglioni che si irradiano da un corpo centrale; al centro c'è la chiesa, collegata ai padiglioni con gallerie sopraelevate. I reparti del vecchio ospedale vengono trasferiti gradualmente. Nel 1954 il nuovo Civile funziona a pieno regime.

Il resto è la storia di oggi, di una grande istituzione ospedaliera.

Alberto Ottaviano

Bosio Rappresentanze - Casari Edilservice - Conti Silvano - Daeder Sergio Srl - Edilbrescia - Spagnoli Umberto Srl - Studio Polo - Zanetti Geom.Diego



www.guidamaterialiedili.it

Il sito bresciano che permette una veloce ricerca dei materiali e tecnologie per l'edilizia con l'elenco merceologico messo in facile ordine alfabetico

Il sito bresciano che permette un contatto veloce con il tuo operatore di zona.

News con i prodotti nuovi e tecnologie aggiornate.

Consulenza tecnica alla progettazione e assistenza in cantiere.

Posa in opera e interventi specialistici.

Links diretti con le ditte produttrici.

www.guidamaterialiedili.it



Zanetti Geom.Diego - Studio Polo - Spagnoli Umberto Srl - Edilbrescia - Daeder Sergio Srl - Conti Silvano - Casari Edilservice - Bosio Rappresentanze